
gustosi assaggi. La notizia, infatti, è riferita da “Il Messaggero”, ben in vista nella sua “Cronaca di Roma” e proprio nel giorno della Pentecoste (19-05-2002), in cui le lingue di fuoco dello Spirito Santo discesero sugli Apostoli (*Atti*, 1, 1-11).

Siamo stati colpiti dalla strana coincidenza, di certo involontaria: uno dei “doni” conseguenti all’evento – oltre ai più essenziali di ordine spirituale –, ma d’innegabile utilità pratica per loro, fu che gli Apostoli «incominciarono a parlare lingue diverse», tanto che tra la gente radunata e proveniente dalle nazioni più varie e lontane «ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua».

L’osservazione vagamente scherzosa non suoni irriverente; infatti è chiaro che tutto si oppone all’accostamento: contenuto, contesto, epoca, ecc.. Come ad esempio mettere a confronto parole di elevazione spirituale con alcune delle espressioni riportate in questo «dizionario della metropoli periferica... che tra le proposte dei numerosi navigatori include anche una “coattmail”», nonché frasi come “you are extending yourself”, o “but of what”, traduzioni letterali di ormai tipiche espressioni metropolitane quali “te stai a allargà” e “ma de che” (e qui forse ci vorrebbe una piccola lingua di fuoco per illuminare non Romani e non anglofoni – ed anche alcuni Romani ed anglofoni – per arrivare al senso originale di queste due ultime frasi).

Software di gestione integrata degli archivi e software documentari

Sono state recentemente pubblicate due indagini svolte nel 2001 in Francia presso i fornitori di software. La prima, svolta dal Bureau van Dijk (<françoise.cassuto@bvdic.com>), si intitola “Logiciel de gestion intégrée d’archives: étude multiclients”; la seconda, condotta da TOSCA Consultants per l’ADBS [Association des professionnels de l’information et de la documentation] (<adbs@adbs.fr>), è “Les logiciels documentaires: description de dix systèmes de gestion du marché”.

Un articolo di “Documentaliste” (n. 5/6, 2001, p. 302-303) le illustra, presentando «brevemente le principali tendenze attuali dell’offerta, così come risultano dai due studi, nonché le conseguenze sulle pratiche professionali che derivano dall’utilizzo di questi software nei servizi di archivio e nei centri di documentazione ai quali sono destinati».